

14 maggio 2005 - Comunicato RdB-CUB P.I. -
Agenzie Fiscali

Primo bl@ck-out informatico degli uffici del fisco: FUNZIONA!

Nell'ambito della settimana di lotta su **contratti, precariato e diritti** le RdB delle Agenzie Fiscali hanno varato una nuova forma di lotta, simbolica, ma efficace: **lo spegnimento dei computer negli uffici.**

Oggi, alle ore 11, in contemporanea in tutti gli uffici del Fisco d'Italia i computer si sono spenti, seppure per pochi minuti a dimostrazione del profondo malessere che i dipendenti delle Agenzie Fiscali manifestano per contratti scaduti da 17 mesi... per arretrati non ancora corrisposti, per il decadimento della qualità del lavoro, per l'introduzione di sempre più massicce forme di precariato... per la perdita progressiva del ruolo importante che la Costituzione gli aveva attribuito: essere i garanti dell'equità fiscale in questo paese.

E' stata un'operazione simbolica, varata per la prima volta. Nonostante alcuni tentativi, più o meno



velati, di intimidazione, dai primi dati che ci giungono, sappiamo di intere aree urbane, Padova, Bari, Genova, Roma, Ancona... in cui uffici delle entrate, catasti e dogane sono stati quasi "oscurati", seppur per pochi minuti. Ci giungono anche notizie di uffici che hanno accompagnato allo spegnimento assemblee ed altre forme di protesta.

A Fiumicino migliaia di passeggeri hanno visto i funzionari doganali al lavoro con indosso magliette con sopra scritto **LAVORATORE... SENZA CONTRATTO.**

Nella società dell'informatica bloccare i computer, bloccare i flussi di informazione, è una forma di protesta che assumerà forza ed importanza.

Oggi, seppur unico sindacato che ha lanciato l'iniziativa, abbiamo registrato una straordinaria adesione alla stes-

Il governo ci sfida! Ripartono le iniziative di lotta

Lavoratori,

la chiusura netta dimostrata dal vertice politico del Ministero dell'Interno in occasione dell'incontro del 19 u.s. e successivamente in quello del giorno dopo presso il Ministero del Lavoro, non offre altre possibilità di scelta se non quella di rimettere ai lavoratori le decisioni finali di scendere in piazza e rispedire al mittente i decreti attuativi della legge 252/04. Come consueto, con un tentativo arrogante atto a delegittimare le organizzazioni sindacali e impostare la discussione nei modi altezzosi di chi pensa di avere il corpo nazionale nelle proprie mani, il sottosegretario Balocchi con delega del Ministro Pisanu ha nuovamente dimostrato ai lavoratori i reali obiettivi del governo con l'approvazione della legge: avere un corpo nazionale da comandare.

Grazie alla spasmodica subalternità ai poteri forti del Ministero della cisl, unica organizzazione sindacale rimasta al fianco dell'amministrazione che ancora chiede di entrare a far parte di coloro che beneficiano del contratto pubblicistico (prefetti, ecc.), rischiamo di diventare una struttura blindata e gerarchicamente sottoposta alle invettive di chi ci governa. Inoltre, tentando ancora di imbrogliare i lavoratori paventando chissà quali benefici economici, la cisl blocca totalmente

la contrattazione favorendo un non meglio identificato "sentite le organizzazioni sindacali" con il risultato di veder svanire la possibilità di distribuire i soldi del Fondo unico 2004 e 2005 (soldi versati dai lavoratori e già esigibili) con lo scopo di aumentare le risorse "fittizie" tanto decantate nel contratto pubblicistico.

Per quanto rappresentato, nel corso della prossima settimana verrà perfezionato un calendario che comprenderà una serie di assemblee dal nord al sud per poi organizzare iniziative di lotta al fine di richiedere il ritiro delle bozze di ordinamento professionale che amministrazione e cisl vogliono imporre senza soldi e tanto meno senza dignità di operatori del soccorso.

Per non essere "comandati" da cisl e balocchi, con un bivio funesto per il corpo nazionale invitiamo i lavoratori al massimo impegno nelle prossime settimane sulle iniziative e massima partecipazione.

Alleghiamo la nota a verbale presentata al ministero del lavoro.

Roma, 23 maggio 2005

Il Coordinamento nazionale

Coordinamenti e segreterie sindacati personale e dirigenza CNVVF

Sommario:

Pag. 2
RdB CuB-P.I.
Parastato
Pag. 3
Bologna
Pag. 4
Trasporti
Pag. 5/6
Enti Locali
Comune di Roma
Pag. 7
AdL-Padova
Parastato
Pag. 8
Olimpiadi 2006-
Torino
Pag. 9
Rassegna/moci

20 maggio 2005 - Comunicato RdB CUB P.I. - Parastato

Senza pudore e senza vergogna!!!

Apprendiamo da notizie apparse sulla stampa di ieri (La Repubblica – 19 maggio) dei faraonici compensi dei vertici di Inail, Inps ed Inpdap che, attraverso delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione, si sono raddoppiati o triplicati i compensi. Paradossalmente aumenti pienamente "legittimi" perché deliberati sulla base di una direttiva del Consiglio dei Ministri che risale a gennaio del 2001. Di questi provvedimenti nessuna comunicazione è stata data alle OO.SS. che non possono accedere a delibere censurate su argomenti "scottanti" come questo.

Ci sarebbero fiumi di parole da spendere sulla direttiva del Consiglio dei Ministri che consente aumenti per Presidenti e Consiglieri dei CdA, Presidenti e Consiglieri dei Civ e membri dei Collegi Sindacali, che variano, secondo le notizie riportate dalla stampa, dal 100% al 250% mentre la Finanziaria ed altri provvedimenti normativi obbligano ad effettuare tagli del 5 % sulle spese relative agli organici ed a non superare del 4,5% i costi relativi alle spese, mettendo ad esempio l'Inail nella condizione di non poter più garantire per quest'anno l'erogazione dei mutui ai propri dipendenti.

Per non parlare dei contratti, ormai scaduti da circa un anno e mezzo e sui quali assistiamo ad un meschino balletto per qualche euro in più od in meno. Certamente la direttiva ci scandalizza, è l'ennesimo atto di un Governo arraffone e capace di fare solo gli interessi dei pochi a danno dei tanti. Ma quello che maggiormente ci scandalizza è l'atteggiamento di chi, in sordina, le direttive le applica, accettando faraoniche elargizioni senza il minimo pudore o vergogna nei confronti di chi lo circonda. Un atteggiamento ancora più scandaloso se si pensa che il personale è senza contratto, sempre più precario, senza alcuna certezza per il proprio futuro e che gli Enti sono sempre più alla deriva proprio a causa dell'incapacità dei vertici di amministrare la cosa pubblica con serie progettualità di rilancio e di riaffermazione del ruolo che gli stessi rivestono, o meglio dovrebbero rivestire, all'interno del welfare del nostro Paese. E così, mentre il personale per usufruire di un misero passaggio di livello deve sottoporsi ai più svariati sistemi di valutazione ed a prove e controprove di ogni tipo, i vertici applicano la norma e gli aumenti se li stabiliscono da soli, in barba a qualsiasi tasso di inflazione, programmata,

presunta, reale o percepita. L'unica valutazione potrebbe essere fatta sul tasso di conflittualità tra Organi, sempre più alto, che sta portando gli Enti alla deriva.

Gli aumenti sarebbero ancora più consistenti!

Come non definire scandaloso l'atteggiamento dei Collegi dei Sindaci, sempre pronti a fare le pulci a tutto ciò che riguarda gli emolumenti al personale, ma evidentemente pronti a chiudere un occhio quando si tratta del proprio tornaconto? O ci si dirà che questo è legittimato dalla norma?

Come non definire scandaloso e vergognoso l'atteggiamento dei Consiglieri dei CIV, designati non solo da Confindustria, Confcommercio, Confartigianato... ma anche da CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL che evidentemente hanno a cuore solo i propri interessi piuttosto che quelli del sistema sociale che dovrebbero difendere o quelli dei lavoratori dipendenti che quotidianamente, fra mille difficoltà, danno il loro contributo affinché il sistema pubblico funzioni al meglio?

Come altro definire il comportamento dei Presidenti degli Enti che, nella migliore delle ipotesi, usano la loro poltrona come trampolino di lancio politico, anche a costo di mantenere due piedi in una scarpa o come cosa propria, pronti a saccheggiare tutto il possibile?

Non ci rimane che confidare (sic!) sul Governo che deve ancora esprimere il proprio parere sulle delibere.

Che altro dire ... se non VERGOGNA?

la nostra busta paga

Reddito denunciato 2003
12.762.234 Euro

Reddito denunciato 2003
12.830.186 Euro

Reddito denunciato 2003
425.594 Euro
(...e NON era ancora MINISTRO!)

EVASIONE FISCALE:
200.000.000.000 ANNI
(200 MILIARDI di euro)

EVASIONE CONTRIBUTIVA:
51.000.000.000 ANNI
(51 MILIARDI di euro)

1.049,15

...e NON vogliono RINNOVARE i CONTRATTI!

Federazione Nazionale RdB-CUB
RdB Tel. 06 762821 - Fax 06 7628231
www.rdbcub.it CUB

14 maggio 2005 - Comunicato RdB-CUB - Bologna

Cofferati in mutande?

La RdB del Comune di Bologna, al termine della lunga trattativa ha deciso di firmare con riserva e con una specifica nota a verbale (allegato) l'accordo con l'Amministrazione Comunale per il ripristino del 30% del salario di produttività tagliato unilateralmente dalla Giunta Cofferati nelle scorse settimane. Ora la parola passa alle lavoratrici e ai lavoratori che potranno dare il mandato definitivo con l'assemblea prevista per giovedì 19 maggio.

Due sono i punti essenziali dell'accordo frutto delle lotte di queste settimane e della determinazione della delegazione trattante RdB: la quantificazione delle risorse dovute e la certezza della data (entro e non oltre ottobre) entro la quale devono essere erogate.

Il percorso per arrivare alla definizione delle modalità con le quali reperire risorse, seppur non pienamente convincente, obbliga l'amministrazione a convocare appositi tavoli di trattativa e di confronto non più con i soli sindacati concertativi ma anche con RdB.

In questa sede RdB avanzerà proposte precise che in parte possiamo già preannunciare: taglio delle consulenze, revisione delle "Posizioni Organizzative" (area quadri), contrarietà alle pagelle individuali per erogare la produttività e le progressioni economiche....

In definitiva possiamo senza ombra di dubbio affermare che la mobilitazione promossa da noi è servita a recuperare quella quota di salario accessorio dovuto e che era stato messo in



discussione da un accordo pre elettorale scritto sulla sabbia e dall'arroganza della Giunta.

La nuova immagine autoritaria del Sindaco Cofferati esce ridimensionata dal risultato, seppur parziale, di una trattativa dove l'A.C. è entrata cercando unicamente un'adesione dei sindacati alle politiche della Giunta ed è uscita dovendo garantire quanto aveva unilateralmente scippato ai propri dipendenti.

La determinazione di alcune sigle sindacali, a differenza dei tatticismi di altre, ha permesso questo risultato che oggi deve essere consolidato proseguendo la mobilitazione su tutte le altre questioni sul tappeto: precariato, elezione dei Rappresentanti Lavoratori alla Sicurezza, futuro dei nidi e delle materne, rinnovo contratto integrativo scuola, relazioni sindacali...

Anche la mobilitazione RdB per il tema specifico delle 200 lavoratrici della cosiddetta terza area, sembra portare i primi frutti. Infatti a seguito dell'avvio delle procedure per lo stato di agitazione e dello sciopero (l'incontro in Prefettura si terrà lunedì), l'assessorato all'istruzione sembra uscire dal letargo e dopo quattro mesi di inutili tentativi ha finalmente convocato formalmente la trattativa per i primi giorni della prossima settimana.

Per questi motivi, la mobilitazione delle RdB non può dirsi conclusa ed assumerà le forme che di volta in volta si riterranno necessarie.

COMUNICATO STAMPA

Solidarietà agli attivisti del movimento bolognese arrestati e accusati di "eversione dell'ordine democratico".

Ennesimo attacco alle lotte per i diritti sociali, clima di intimidazione e criminalizzazione inaccettabile in un paese democratico.

Bologna è diventata un laboratorio della repressione dei movimenti?

Esprimiamo la nostra solidarietà ai tre attivisti del movimento di Bologna arrestati questa mattina per aver occupato alla fine di aprile uno spazio dell'Università per due giorni e con l'incredibile accusa di eversione dell'ordine democratico. Insieme a loro una ventina di precari e studenti imputati degli stessi reati.

Per la Procura bolognese l'occupazione temporanea di uno spazio all'università, in preparazione della Mayday di Milano, e la diffusione gratuita di libri fotocopiati rappresentano un grave atto eversivo.

L'arresto e l'accusa di eversione sono fatti gravissimi che dimostrano un grado allarmante di pericolo per le libertà politiche e civili nel nostro paese dove si contano già 8.000 procedimenti penali in corso contro lavoratori, precari, disoccupati colpevoli di reclamare i propri diritti tramite azioni di lotta assolutamente pacifiche e legittime.

Nel giro di due mesi è la seconda volta che a Bologna il movimento contro la precarietà e per il reddito viene messo sotto accusa per eversione (la volta scorsa 29 indagati per una autoriduzione al cinema).

E' chiaro che l'iniziativa della magistratura bolognese non è indifferente alle prese di posizione del sindaco Cofferati, che si sta ergendo a rappresentante nazionale di una politica della "legalità e sicurezza" che vede nei movimenti e nelle lotte, non l'emergere di istanze sociali e la richiesta di diritti, ma un pericolo da isolare, criminalizzare e reprimere.

Forte ed immediata deve essere la risposta delle realtà che sono da tempo impegnate nelle lotte per il reddito, contro la precarietà e il carovita, e di tutte le forze politiche e sociali, di tutti i cittadini sinceramente democratici.

Per questo aderiamo convinti alla manifestazione nazionale di sabato prossimo e Bologna.

Roma lì 18 maggio 2005

TRATTAMENTO DI MALATTIA AUTOFERROTRANVIERI

Il parlamento con un emendamento al decreto n.16 (ambientale) ha modificato il comma 148 art. 1 della legge finanziaria, eliminando l'obbligatorietà da parte datoriale di erogare gli eventuali "trattamenti di favore" rimettendo la negoziazione tra le parti sociali (l'emendamento è stato presentato da parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, sic!.)

ASSTRA e ANAV ringraziano per questo risultato: *"esemplare che indica la volontà di tutti gli schieramenti politici di normalizzare il settore del trasporto pubblico locale"* ed insistono con la bugia che: *"un Autoferrotranviere a casa guadagna molto di più di un autoferrotranviere al lavoro"* e affermano: *"non ci sottrarremo alla responsabilità di cui ci ha investito il parlamento... ..proprio per questo, al fine di consentire un clima sereno alla riunione col sindacato (confederale) confermiamo che le aziende continueranno a pagare, di tasca propria, gli attuali trattamenti fino a fine di maggio"*.

QUINDI LA SITUAZIONE SUL TRATTAMENTO DI MALATTIA CHE OGGI I LAVORATORI HANNO DI FRONTE E' LA SEGUENTE: le aziende affermano che non sottraendosi "alla responsabilità di cui li ha investiti il parlamento", nonostante la modifica legislativa (bontà loro) "sono disponibili ad integrare i trattamenti dell'INPS secondo condizioni eque e compatibili con la condizione del settore".

La disponibilità delle aziende si esplicita con le seguenti idee guida:

- il primo loro obiettivo è fare guerra al (presunto) assenteismo della categoria;
- il costo per la malattia che sono disposte a sostenere è pari a quanto hanno speso nel 2004;
- la copertura equa come la intendono loro è la rimozione delle anomalie per cui chi sta a casa prende di più di chi lavora e copertura dei primi tre giorni di malattia sotto il 100% e sopra del 50%. Vista la loro dichiarazione di guerra "all'assenteismo" è evidente che la copertura del trattamento di malattia la intendono molto più vicina la 50%;
- ritengono che questo costo debba essere recuperato in parte con aumenti di produttività aziendale e comunque puntando sull'autofinanziamento;
- comunque, visto che le aziende potranno (a loro dire) contribuire solo in parte a questi costi, ritengono che la parte preponderante della copertura deve quindi essere chiesta al governo.

Il sindacalismo di base ritiene pertanto che:

- 1) occorre lottare contro questa posizione delle aziende;
- 2) dire che non si tratta di fronte ad atti unilaterali (come fanno i confederali) non indica ai lavoratori i veri nodi del contendere (su esposti).

In quanto oggi, dopo l'atto legislativo del parlamento, che il sindacalismo di base ha tentato d'impedire proprio con lo sciopero del 9 marzo, ci piaccia o no le aziende sono nella situazione di non essere più obbligate a retribuire il dovuto ai lavoratori, ma al massimo di concedere un una tantum che i lavoratori dovrebbero comunque autofinanziarsi.

OCCORRE BATTERSI PERCHÉ:

- il trattamento di malattia sia pagato al 100%;
- il rinnovo del secondo biennio economico o l'aumento di produttività non diventino merce di scambio per ottenere l'erogazione del trattamento di malattia;
- non succeda che le risorse vengano ancora una volta trovate con ennesimi aumenti dell'accisa sulla benzina;
- si risolvano finalmente questioni quali malattie professionali, inidonei, lavoratori usuranti.

Per questo crediamo che la categoria debba lottare compatta e che la risposta a questo ignobile ricatto non possa essere che la più alta possibile, ma siamo altrettanto convinti che occorra chiarezza sugli obiettivi: Il sindacalismo di base ritiene che occorra la massima limpidezza e chiarezza su cosa e su come portare avanti la mobilitazione. Quindi, ogni eventuale confronto con le controparti datoriali deve avvenire su mandato preciso e vincolante dei lavoratori:

LA SALUTE NON SI SVENDE SOTTO IL 100%.

QUALORA LE AZIENDE INTENDANO INSISTERE CON I LORO OBIETTIVI, VIENE CONFERMATO LO SCIOPERO DI 24 ORE PER IL 31 MAGGIO 2005, CHE AUSPICHIAMO ESSERE LO SCIOPERO DI TUTTI GLI AUTOFERROTRANVIERI



COMUNICATO STAMPA

LA STORIA DEL LIBRO BIANCO PROSEGUE



Dopo la consegna del libro bianco in occasione della seduta del consiglio comunale sulle politiche del personale, RdB-CUB e ReteComune cercheranno di avviare un confronto con i gruppi consiliari, il Presidente del Consiglio Comunale, l'Assessore al Personale e il Sindaco, con l'obiettivo di ottenere l'emanazione di un atto d'indirizzo che in sintesi sancisca:

Il diritto di ogni lista che ha avuto eletti nella RSU a partecipare alle trattative centrali con almeno un Componente;

il diritto, per tutto il personale, ad accedere all'informazione e ad avere parità di trattamento giuridico ed economico.

Molti consiglieri comunali, di entrambi gli schieramenti, hanno dimostrato attenzione sulla condizione materiale che vivono gli oltre 26.000 dipendenti capitolini, e hanno apprezzato l'idea del libro bianco.

Il Sindaco, invece, non ha partecipato alla seduta e si è limitato ad intervenire il giorno dopo a mezzo stampa.

Non ha però risposto alle problematiche emerse nel corso della seduta del Consiglio, ma si è rivolto direttamente al Ministro Siniscalco per chiedere il superamento del blocco delle assunzioni, preoccupandosi esclusivamente del settore della polizia municipale, per il quale è già stato siglato un accordo che prevede un concorso per 300 vigili.

Per l'ennesima volta ha dimostrato la scarsa importanza che attribuisce agli altri settori fondamentali dell'amministrazione comunale, quali i servizi amministrativi, sociali e scolastici. È opportuno sottolineare che questi ultimi sono garantiti grazie al sacrificio dei dipendenti a tempo indeterminato e all'impiego di un esercito di precari in attesa da anni di un "lavoro vero".

RdB-Cub-Comune di ROMA

Comunicato sindacale del 23/05/2005

PROGRESSIONE ORIZZONTALE MA... NON PER TUTTI

L'11 Maggio amministrazione e confederali hanno rinviato ancora una volta la progressione orizzontale e la rivalutazione economica delle indennità.

Ancora una volta amministrazione comunale e sindacati concertativi si accordano per rinviare ad un momento imprecisato (la firma del contratto decentrato) la progressione orizzontale che i lavoratori attendono ormai chi da quattro e chi da cinque anni.

Ancora una volta è stato impedito ai rappresentanti sindacali di RdB di intervenire alla trattativa centrale chiedendo l'assistenza dei vigili urbani.

Questo ennesimo rinvio è del tutto inspiegabile soprattutto se si considera che più di 2000 vigili urbani hanno avuto dal mese scorso, ma con decorrenza dal 1° Giugno 2004, una progressione orizzontale (da C3 a C4).

La questione delle risorse è un falso problema. E'

vero invece che i soldi con cui effettuare una progressione orizzontale per tutti sono bloccati da oltre un anno e procurano un ingiustificato arricchimento alle casse comunali e un impoverimento certo alle tasche dei dipendenti.

Mentre assistiamo al balletto di cifre sui contratti nazionali, dai quali arriveranno non più di 50 Euro netti a regime per una categoria C.

L'amministrazione comunale nicchia sulla progressione orizzontale che rappresenta una delle poche voci del salario accessorio attraverso cui recuperare – almeno in parte – il potere d'acquisto di un salario ridotto a livello di sussistenza.

Ancora una volta sottolineiamo che è soltanto con la viva protesta del personale comunale, rivolta anche alle organizzazioni sindacali concertative, che si può sperare di ribaltare quella che ormai rappresenta una vera e propria ingiustizia sociale.

RdB-Cub richiede l'ennesimo incontro con il Ministro Pisanu

Pisanu con Balocchi sta contribuendo non poco allo sfacelo del Corpo nazionale

Comunicato Stampa



Il Ministro, rispetto a passate dichiarazioni non dimostra alcuna sensibilità nei confronti dello stato in cui versa il Corpo nazionale, anzi ne sta accelerando lo sfacelo non solo per quanto riguarda la militarizzazione messa in atto con il tentativo di cambiamento del rapporto di lavoro con la legge 252/04, ma anche non rispettando gli impegni assunti dal suo delegato Sottosegretario Balocchi nel progetto "Italia in 20 minuti".

Anziché impegnarsi in una politica di potenziamento con assunzioni di personale e apertura di nuove sedi, si preferisce "ulteriormente precarizzare" trasformando i distaccamenti permanenti in distaccamenti "misti" (vigili di ruolo e volontari), in molti casi addirittura a **discapito della sicurezza, si lascia il controllo**

del territorio esclusivamente ai volontari che dovrebbero avere solo un ruolo di supporto e assistenza negli interventi.

Per motivi esclusivamente politici si continua a fagocitare "il volontariato" riversandovi ingenti risorse economiche.

Risorse che invece andrebbero indirizzate in modo migliore con l'assunzione in ruolo dei precari e degli idonei vincitori di concorso in lista per essere assunti da ben sette anni.

Questa politica scellerata nel favorire solo ed esclusivamente la componente volontaria a discapito delle assunzioni ha portato per carenza di personale ad una mobilità selvaggia incontrollata dove chi la fa da padrone è il "clientelismo", ad aggravare ulteriormente il disagio dei lavoratori è la questione salariale legata al contratto che è scaduto da più di 16 mesi.

In attesa che il Ministro si adoperi per l'apertura della trattativa contrattuale e si decida una buona volta ad incontrare le organizzazioni sindacali per affrontare seriamente le problematiche legate al Corpo nazionale, **continuano le iniziative di lotta promosse a livello locale dalla RdB-Cub Pubblico impiego.**

Nel sito RdB-Cub (www.rdb115.org) pubblichiamo in allegato a questo comunicato la nota di richiesta di incontro del 17 maggio.

Roma 19 maggio 2005

il coordinamento nazionale

Attività della RdB-CUB

L'idea è chiara, anzi chiarissima.

Procrastinare l'accordo collettivo degli addetti alla pubblica amministrazione fino a sovrapporre due rinnovi in uno.

In questo modo, si svuoterebbe di significato il contratto nazionale come regola generale dell'adeguamento salariale e norma per l'esigibilità di diritti uguali per tutti.

Si tratta dello stesso progetto che tentarono di applicare due anni fa gli imprenditori contro i metalmeccanici, mentre i lavoratori italiani cercavano di difendersi dall'attacco all'articolo 18.

A guidare quell'offensiva c'era un uomo, Alberto Bombassei che, ora, ricopre la carica di vicepresidente di Confindustria.

Oggi il vizierto sembra tornare.

E mentre si continua a considerare il Pubblico Impiego come terreno di rapina, a cui sottrarre fondi e risorse per ripianare i buchi di bilancio di una ge-

stione fallimentare, continua il penoso e vergognoso "tiramolla" di Cgil, Cisl e Uil che, da una richiesta di aumento dell'8,1% (peraltro del tutto inadeguato per recuperare il divario tra la crescita delle retribuzioni e l'inflazione reale), adesso invocano la mediazione, raggiunta nell'ultimo confronto con il Governo, persino su di una ipotesi pari al 5,1%.

Ma è ancora più vergognoso il tentativo messo in atto di mettere i dipendenti pubblici contro quelli privati.

L'emergenza salariale riguarda tutti i lavoratori, sia pubblici che privati ed è solo attraverso una diversa distribuzione della ricchezza ed una lotta contro l'evasione fiscale, che in questo paese sarà possibile rilanciare i consumi e far ripartire lo sviluppo economico.

Riuscire ad ottenere aumenti più consistenti per i dipendenti pubblici significa aprire la strada a rinnovi più favorevoli per i lavoratori dei settori privati. Ed è questo che la Confindustria teme.

Comunicato di: ADL Invisibili Padova

APPELLO CONTRO IL CARO TRASPORTI

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è un servizio fondamentale per la città di Padova e per i suoi cittadini, ed in questi giorni questa Amministrazione non sta certo andando nella direzione di svilupparlo e di favorirne l'uso. L'aumento del biglietto e degli abbonamenti partito il 2 maggio, scelto dal Consiglio di Amministrazione dell'azienda ed approvato dalla giunta Zanonato, altro non è che intraprendere come al solito la strada più facile e meno impegnativa, facendo pesare i costi del TPL dopo gli aumenti del gasolio ed i tagli operati dalla Regione, sempre sui soliti noti, sui cittadini che per costrizione o per scelta usano come mezzo di trasporto il servizio pubblico.

Una scelta sbagliata che pesa ancora una volta sulle tasche delle fasce più deboli della nostra società (studenti, pensionati, casalinghe, lavoratori), una scelta fine a sé stessa che non risolve il problema e men che meno ne elimina le cause. Noi crediamo che questa giunta ed il suo Sindaco debbano invece tener fede a quanto proclamato ai quattro venti in campagna elettorale, potenziando il TPL, favorendone l'uso, confrontandosi con la città sulle necessità e sui bisogni. Ci opponiamo e chiediamo a tutti di opporsi ad aumenti ingiustificati e generalizzati che corrono solo il rischio di allontanare ancor di più la città dal proprio servizio pubblico. Crediamo sia giusto oggi più che guardare al rinnovo (necessario comunque) del C.d.A. e di quale poltrona occupare, pensare ad una strategia che da subito dia maggior servizio anche domenicale, maggior collegamento con i quartieri, soprattutto nelle fasce serali e notturne, rispondendo

così ad una esigenza più volte sottolineata da tutti della necessità di collegamenti stabili e continuativi non risolvibili con ipotetiche soluzioni tipo quelle domenicali dei bus a chiamata, maggior velocità commerciale. Ricordiamo che ogni km di velocità in più fa spendere circa 250 mila euro in meno all'azienda, e che questo aumento della velocità lo si può facilmente ottenere con scelte coraggiose come andiamo dichiarando da molti anni solo facendo correre i mezzi su corsie preferenziali, così come accadrà quando il metrobus inizierà a funzionare. Solo in questa ottica riteniamo si possa pensare di affrontare concretamente il prossimo inverno con le problematiche legate all'inquinamento, alla congestione delle strade, alla mobilità interna della città, e non solo sperando che il metrobus se funzionerà risolverà tutti i mali.

Per questo invitiamo tutti i cittadini, le associazioni, la società civile, a respingere fermamente in tutti i modi possibili, questi aumenti inutili ed ingiustificati, a mobilitarsi in tutte le forme possibili per ribadire con forza che questa non è la strada giusta per potenziare il TPL, che le promesse fatte vanno mantenute e che la partecipazione in città non si fa con questo tipo di delibere.

Invitiamo tutti a **partecipare nella giornata del 26 maggio '05** attraverso tutti i modi e le forme che si riterranno opportuni ad un primo momento di opposizione concreta (oltre le parole) ad una giunta che a dispetto di quanto più volte dichiarato, preferisce gli aumenti dei biglietti agli aumenti delle corse.

19 maggio 2005 - Comunicato RdB-CUB P.I. - Parastato

CONTRATTO STATALI: DUE PESI E DUE MISURE!

L'articolo apparso oggi sulla seconda pagina di "Repubblica" a firma di Lucio Cillis fa finalmente chiarezza sulla politica governativa in tema di Pubblico Impiego.

Mentre si dà corso all'ignobile teatrino sui 5 euro in più o in meno da concedere agli statali, da cui dipenderebbero le sorti dell'intera economia nazionale, il Governo emana di soppiatto una direttiva che ha consentito ai vertici dei maggiori Enti previdenziali (INPS, INAIL e INPDAP) di aumentarsi autonomamente i propri compensi in misura esponenziale (gli aumenti recentemente deliberati dal CdA INPDAP arrivano anche al 250%!).

Da un lato si dimostra la totale indisponibilità a chiudere un contratto in ritardo da 17 mesi su cifre, non solo distanti anni luce dalla reale perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, ma addirittura appena di poco superiori alla metà della pur moderata ed insufficiente richiesta di aumenti dell'8% avanzata da Cgil Cisl e Uil, dall'altro si concedono milioni di euro ad un esercito di burocrati incapaci persino di difendere gli Enti dai continui saccheggi delle loro proprietà immobiliari.

La RdB-CUB, consapevole che la politica del Governo è tesa a comprimere i diritti ed i salari dei lavoratori, proseguirà la mobilitazione già intrapresa da tempo per ottenere rinnovi contrattuali che restituiscano dignità ai dipendenti pubblici e recuperino effettivamente la reale perdita del potere d'acquisto.

TORINO 2006

Cari colleghi, finalmente ci siamo, dopo ripetute sollecitazioni, l'amministrazione ha finalmente ufficializzato i propri intendimenti in merito alle prossime Olimpiadi; ma prima un po' di storia, per capire come siamo arrivati a questo punto: nel lontano 1999 vengono assegnati i giochi olimpici invernali alla città di Torino, nel 2003 il Comando fornisce alle OO.SS. un progetto su come vorrebbe organizzare il dispositivo di soccorso, elaborato tenendo conto delle relative valutazioni del rischio, **in pratica il libro dei sogni, ma come** tutti sapete **i sogni muoiono all'alba e noi proprio all'alba ci siamo ritrovati**, dato che a otto mesi dall'inizio delle manifestazioni l'amministrazione ha formalizzato come intende sopperire alle gravi carenze che quotidianamente dobbiamo affrontare, semplicemente, aggravando il carico di lavoro del personale e cioè **raddoppiando i turni!!!**

Quindi quello che da tutte le componenti della società torinese e piemontese è stato salutato come un'opportunità di sviluppo e crescita, un'occasione per migliorare le proprie condizioni, quello che nell'antichità era visto come un momento di fratellanza e riconciliazione, tanto che, si fermavano le guerre, per i Vigili del Fuoco sarà gestito come un'emergenza quindi come se fosse una calamità.

Infatti, oltre al fatto più eclatante, le ventiquattrore, per il personale e per i Comandi della regione Piemonte non ci sarà alcun tipo di beneficio od opportunità, nessun automezzo in più, nessun seppur minimo incremento di organico ne per quanto riguarda attrezzature o locali, anzi abbiamo saputo che verrà aperto un distaccamento cittadino, ma non verrà assegnata al Comando di Torino alcuna unità in più; quindi ci ritroveremo il 27 febbraio 2006, giorno dopo la chiusura delle manifestazioni olimpiche, esattamente come oggi, con le annose carenze di organico, mezzi ed attrezzature.

Ad onor del vero, qualcosa dovrebbe rimanere al personale, probabilmente qualche capo d'abbigliamento invernale e so-

La montagna ha partorito il topolino

prattutto quattro spiccioli, relativi alle ore di straordinario effettuate; *ma la cosa che lascia stupefatti è che da parte di altre OO.SS. invece di un rifiuto totale di fronte a dette offerte si sono evidenziati distinguo e richieste di tempo per poter effettuare le relative valutazioni(?), in pratica si vuole sentire l'umore del personale, che, secondo voi quale* potrebbe essere di fronte alla prospettiva di guadagno di alcuni euro in più, visti i magri salari di quella cosa che molti ancora chiamano stipendio ma che sempre più ha il sapore di un sussidio, tutti siamo capaci di guadagnare facendo più ore, la capacità di una O.S., a nostro avviso, dovrebbe essere quella di fare ottenere retribuzioni corrispondenti alla qualità del lavoro prestato, qualità, che per quanto riguarda i Vigili del Fuoco, nonostante le gravi carenze di organico e mezzi in cui quotidianamente si dibattono, continua ad essere di ottimo livello.

Questa O.S., unitamente alla U.I.L., ha rigettato immediatamente la proposta, anche perché nulla c'era da contrattare o discutere, non entrando neppure nel merito dell'organizzazione.

Infine invitiamo i colleghi di altri comandi che dovessero essere inviati, con le colonne mobili, a rifiutare detto invio **perché tale soluzione servirebbe solo a mascherare l'incapacità politica e gestionale della nostra amministrazione; già in altri periodi storici si spostavano le truppe da un luogo ad un altro per dare l'idea di una realtà che, invece, era tutt'altra;** pertanto non accettiamo questa visione politica per cui si vuole fare ricadere sui Vigili del Fuoco le carenze organizzative e gestionali di questo mastodonte chiamato Dipartimento, che come questa O.S., al momento della sua creazione ha profondamente ed aspramente criticato, per il quale l'unica cosa che conta è l'immagine; immagine che viene mantenuta, quotidianamente, ad altissimi livelli dalla buona volontà e professionalità del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

IL COORDINAMENTO REGIONALE

Comunicato Stampa

OLIMPIADI 2006 (non siamo i soli) PRESO IL "TOROC" PER LE CORNA

Quest'oggi le OO.SS. dei Vigili del Fuoco REGIONALI e del Comando di Torino, unitamente al Comandante provinciale e al Direttore regionale, sono state convocate dalla commissione comunale delegata per le olimpiadi e dai rappresentanti del TOROC; in questa audizione le scriventi OO.SS. hanno potuto esternare e ribadire che un evento della portata delle Olimpiadi, per quello che attiene alla sicurezza non possa essere gestito semplicemente raddoppiando l'orario di lavoro del personale con gravi ricadute sull'efficienza del personale stesso. La cosa si è fatta decisamente interessante quando **tutti componenti della commissione ed i rappresentanti del TOROC hanno** assolutamente condiviso la nostra opinione esternando altresì stupore e preoccupazione per la nostra situazione anche in prospettiva olimpica, garantendo tutto il loro appoggio politico, per quanto di loro competenza, per poter uscire da questa impasse; altra situazione che ha lasciato perplessi tutti i presenti è

scoprire che quel famoso elaborato sulle necessità dei Vigili del Fuoco, che abbiamo battezzato il "libro dei sogni", anche da un punto di vista logistico, per il periodo delle manifestazioni era pressoché sconosciuto alle rappresentanze politiche presenti, confermando la nostra accusa verso un'amministrazione che sempre di più è rivolta in direzioni che nulla hanno a che fare con il miglioramento della professionalità e delle condizioni di lavoro dei Vigili del Fuoco.

Al termine della audizione ci siamo salutati, confermando il nostro impegno per ottenere quelle cose che non da ora richiediamo e che evidenziamo di seguito, ribadendo che metteremo in campo tutte le azioni per dare visibilità alla nostra situazione. E' ora di finirla di farsi campagne elettorali e di incensare e glorificare i VVF e poi non riconoscerli i giusti meriti

- Carenza di personale - Carenza di attrezzature
- Automezzi - equipaggiamenti - logistica

...da ItaliaOggi-sette del 16/05/2005

*I risultati della riforma del mercato del lavoro, confermano che:
l'aumento della precarietà, dello sfruttamento e i bassi salari sono l'aspetto più dinamico
dell'attuale fase economica!!*

I primi dati sull'applicazione presentati da Asseprim. Per le imprese risparmi da 10 mila euro

Terziario, boom di apprendistato

In Lombardia siglati in tre mesi 2.400 contratti d'assunzione

Boom di apprendistato nel terziario. Con un risparmio per le imprese pari a 10 mila euro all'anno per ogni nuovo assunto, lo strumento si candida a prendere il posto del vecchio contratto di formazione lavoro, nonostante le aziende ancora si dichiarino poco informate sull'argomento.

Secondo i primi dati elaborati da Asseprim, l'Associazione Servizi professionali per le imprese di Milano che raccoglie circa 700 aziende del capoluogo meneghino e provincia, solo nei primi tre mesi di vita sono stati già siglati 2.800 contratti di apprendistato professionalizzanti contro i 6.047 c.f.l. stipulati nel corso dell'anno 2002 (ultimi dati disponibili). "E' un'occasione da non perdere" spiega a ItaliaOggi Sette Umberto Bellini, presidente di AssePrim, "dopo la riforma del lavoro con la legge Biagi, l'apprendistato professionalizzante è l'unico contratto di lavoro subordinato a carattere formativo utilizzabile per l'assunzione dei giovani. E tutte le più grandi società di servizi, da quelle che si OCCUPANO di revisione a quelle di consulenza aziendale, si stanno già muovendo in questa direzione". Il nuovo strumento, applicabile in Lombardia a partire dallo scorso 10 febbraio, impegna l'azienda a garantire almeno 120 ore di formazione al neoassunto in cambio di una forte riduzione dei contributi Inps (2,88 euro al giorno calcolati su un inquadramento contrattuale inferiore di due livelli rispetto a quello di qualificazione) ed è aperto a tutti i giovani tra i 18 e i 29 anni, nonché ai diciassetenni con una qualifica professionale. Il contratto non può durare più di quattro anni.

Due le condizioni per l'impresa: deve rispettare l'applicazione del contratto collettivo nazionale del commercio e acquisire il parere di conformità dell'ente territoriale bilaterale competente. solo a Milano e provincia, i potenziali beneficiari nel settore

terziario sono 322mila aziende.

"Le istituzioni pubbliche non si sono rese conto dei mutamenti del paese nel corso degli ultimi anni", puntualizza il presidente di Asseprim, "e hanno continuato a destinare tutte le loro risorse all'industria. Nel 2004, infatti, a favore dell'industria nell'area centro-nord è stato destinato l'87,9% delle agevolazioni, mentre al terziario è rimasto solo l'8,1%. Non bisogna dimenticare" conclude Bellini, "che il terziario (inteso come settore che comprende banche, trasporti, telefonia, servizi, turismo e commercio) nel 2004 ha creato nuovi posti di lavoro pari al 66% dell'occupazione nazionale e il suo fatturato complessivo rappresenta il 70% del pil italiano".

Impatto soft della legge Biagi.

La riforma del lavoro non ha prodotto effetti radicali tra gli occupati del terziario. Secondo l'indagine Asseprim, svolta da Iri Infoscan nel periodo gennaio-dicembre 2004 (ma l'osservatorio rimarrà aperto anche per 2005) su un campione di 200 p.m.i. associate, il ricorso ai contratti a termine, infatti, è rimasto praticamente lo stesso per almeno il 61% del campione, solo l'11% ha dichiarato di averne aumentato l'uso. Non hanno avuto il successo sperato, invece, i contratti d'inserimento utilizzati solo nel 20% dei casi per sostituire i vecchi contratti di formazione lavoro.

Per il 10% delle imprese, quelle di consulenza aziendale, è scattato il blocco delle assunzioni.

Da febbraio 2005, inoltre, è partito il nuovo apprendistato. A questo proposito il presidente Asseprim commenta: "le aziende sono restie ad applicare la legge Biagi perché non conoscono bene le sue opportunità. Bisogna avere pazienza, per l'apprendistato Per esempio contiamo che la diffusione avverrà grazie al passaparola".

E le ex co.co.co., molto utilizzate in ambito assicurativo e comunicazione, sono state sostituite nel 62% dei casi da contratti di lavoro a progetto, nel 4% a termine; solo il 14% del campione le ha trasformate in assunzioni a tempo indeterminato.

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it